



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

UFFICIO DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ SANITARIE E DI MEDICINA LEGALE

Agli Uffici di Staff del Capo Dipartimento

Agli Uffici di Staff del Capo del C.N.VV.F.

Alle Direzioni Centrali del Dipartimento

Alle Direzioni Regionali VV.F.

Ai Comandi VV.F.

OGGETTO: Misure di prevenzione e protezione dal rischio biologico per il personale operativo dei vigili del fuoco a seguito di contatto accidentale con sangue o altro materiale biologico.

In riferimento alla comunicazione pervenuta dal Comando VV.F. di Bergamo con nota COM-BG prot. n. 15483 del 27/05/2024, ravvisata la necessità di provvedere ad una revisione dei contenuti delle lettere circolari emanate sulla materia in oggetto con le note prot. n. 12606/5630 del 14/07/1992 e prot. STAFFCNVVF n. 5385 del 03/05/2012, considerato l'interesse generale della tematica in trattazione, si forniscono i seguenti elementi di riscontro.

Fermo restando quanto previsto in materia di rischio di esposizione ad agenti biologici ai sensi del Titolo X del D.Lgs. 81/08, rivolta in particolare a quelle attività e fasi del procedimento lavorativo che possono implicare il rischio di esposizione ad agenti biologici (es. strutture sanitarie e veterinarie), con riferimento al contesto di intervento operativo dei vigili del fuoco la fattispecie è in prima ipotesi riconducibile a casi in cui l'operatore viene a contatto con sangue o altro materiale biologico causato da puntura o ferita con aghi, bisturi o altri taglienti, nonché da spruzzi o spandimenti sulle mucose o sulla cute non integra, configurando un evento incidentale che assume le caratteristiche dell'infortunio quando sussistono i canoni identificativi



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

UFFICIO DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ SANITARIE E DI MEDICINA LEGALE

dell'evento (lesione, occasione di lavoro e causa violenta o virulenta) e sia risultata compromessa l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale.

In tale evenienza, oltre alla tracciabilità dell'evento nel rapporto di intervento, al fine di garantire le esigenze di tutela della salute dell'operatore, entro le 24 ore successive all'evento l'infortunato deve accedere all'U.O. di Pronto Soccorso di riferimento territoriale, per le competenze in materia di tutela della salute e di apertura dell'evento infortunio.

Si precisa tuttavia che le iniziali misure comportamentali, a fini di autoprotezione, che l'operatore VF venuto accidentalmente a contatto con materiale biologico deve eseguire sono così distinte:

- In caso di puntura o taglio con strumentario potenzialmente infetto, favorire il sanguinamento della ferita, procedere quindi alla detersione con acqua corrente e sapone neutro, quindi procedere alla disinfezione accurata con acqua ossigenata, o Amuchina 10 %, o con prodotto a base di Iodopovidone (es. Betadine).
- In caso di contatto con materiale biologico senza ferita cutanea, detergere con acqua corrente e sapone neutro e procedere ad ulteriori risciacqui con soluzione disinfettante o con acqua ossigenata.
- In caso di schizzo con contaminazione della mucosa congiuntivale (occhio) con liquidi biologici, procedere ad abbondante risciacquo con acqua corrente o soluzione fisiologica 0,9%.
- In caso di contatto sulla mucosa del cavo orale, fare risciacqui, **senza ingerire**, con collutorio o acqua ossigenata diluita in acqua o, in alternativa, risciacqui con Amuchina 5%.

Per il tramite del presidio di Pronto Soccorso, potrà quindi essere avviato il protocollo sanitario previsto dalle “procedure post esposizione infortunio a rischio biologico” che prevede, per i casi di esposizione accidentale a rischio biologico, un prelievo ematico basale (tempo zero) per il controllo di HCV, HIV, HBV e altri esami eventualmente disposti, con successivo follow up stabilito in base alla fonte di contaminazione (nota o ignota). Si evidenzia che il prelievo ematico basale ha lo scopo di determinare e documentare la situazione sierologica dell'infortunato al momento della dichiarazione dell'evento, mentre l'indicazione a proseguire la



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

UFFICIO DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ SANITARIE E DI MEDICINA LEGALE

sorveglianza sanitaria sull'infortunato è determinata dal rischio di infezione specifico cui l'infortunato risulta esposto e la periodicità dei controlli ematici suggerita in base alle linee guida vigenti.

Pertanto, laddove sia stato avviato il suddetto iter procedurale presso la struttura sanitaria pubblica di riferimento territoriale, non è giustificata alcuna ulteriore iniziativa personale difforme dalle prescrizioni fornite in esito alla valutazione del rischio biologico. Nel caso in cui il dipendente si sottoponga quindi, di propria iniziativa e su base privatistica, ad accertamenti diagnostici non prescritti, ne dovrà sostenere ogni onere di spesa. Resta inteso che in base alla vigente normativa ogni dipendente è tenuto a rendere nota ogni condizione tale da compromettere, per se e per altri, la salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro.

Tutto ciò considerato e premesso, si coglie l'occasione per rinnovare la raccomandazione di profilassi riguardante tutto il personale VF operatore del soccorso, risultando fortemente raccomandata l'effettuazione delle schedule vaccinali, e relativi richiami, della vaccinazione antitetanica (combinata al vaccino antidifterica) e della vaccinazione anti-epatite B.

Considerata la rilevanza della materia in argomento, ai fini di informazione e formazione si auspica la massima diffusione del contenuto della presente a tutto il personale e si rimanda alla componente medica territoriale ogni ulteriore contributo di competenza, qualora richiesto dal personale.

IL DIRIGENTE SUPERIORE MEDICO
Dott. Lucio BERTINI

Firma digitale ai sensi di legge